

speciale ENERGIA e AMBIENTE GELA

LA BONIFICA DEL PETROLCHIMICO

Dalla vecchia discarica all'energia pulita

GELA. Gela. Da discarica radioattiva a fiore all'occhiello dell'energia pulita. E' il progetto, ormai di imminente realizzazione, della Syndial, società del gruppo Eni, che investirà 100 milioni di euro per le bonifiche al petrolchimico di Gela. L'investimento - già annunciato qualche mese fa - sarà destinato alla bonifica ambientale dell'area Isaf, ormai in liquidazione, ed alla realizzazione di un impianto fotovoltaico. Una vera e propria "rivoluzione" che consentirà di trasformare una discarica radioattiva in una centrale fotovoltaica destinata a produrre energia pulita. Gli interventi di bonifica riguarderanno l'isola 9 del colosso industriale: un'area che si estende per 50 ettari con un volume di 5 milioni di metri cubi.

Il progetto - illustrato qualche tempo fa in Prefettura a Caltanissetta - va ad aggiungersi ad altri investimenti, pari a 500 milioni di euro, previsti per interventi in materia ambientali da realizzare in Raffineria entro i prossimi tre anni. Il progetto per la realizzazione della centrale fotovoltaica nell'area dell'ex Isaf, è suddiviso in due step con il cantiere già aperto e con la fine della prima tranche di lavori calendarata per il 31 dicembre del 2013. Si punta, intanto, sulla messa in sicurezza della discarica di fosfogessi e sulla realizzazione di un impianto di trattamento del percolato. Ultimata la prima fase, il progetto punterà dritto verso la realizzazione della centrale fotovoltaica. Quella che nascerà nel sito industriale di Gela, sarà una centrale di 5-7

Mwp di cui è committente l'Eni-power. L'inizio dei lavori per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico è previsto per il prossimo 30 giugno con un risparmio di emissioni di CO2 di 5 mila e 500 tonnellate l'anno, pari, cioè, ad un bosco di 550 ettari. Per la realizzazione dei lavori - che impiegheranno 60 persone al giorno - la Syndial si avvarrà di imprese locali qualificate. Realizzato nel 1966 per la produzione di fertilizzanti, l'impianto Isaf fu fermato nel 1992 e posto in liquidazione un anno più tardi. Dal 2000 al 2005 sono stati effettuati interventi per la messa in sicurezza del sito che, presto, diventerà il fiore all'occhiello per la produzione di energia pulita.